

fare qualche considerazione su un argomento che sta molto a cuore all'opinione pubblica: quello dei fattori responsabili della crescente illegalità — ha proseguito il dott. Mansi — L'illegalità che ci affligge non è solo quella che consiste in una aperta opposizione alle norme. Esiste anche una illegalità camuffata da legalità, una strisciante tendenza a considerare la legge non più come una ricetta preconfezionata per determinate situazioni di conflitto, ma come una materia prima che può essere manipolata e intrugliata all'occorrenza con l'uso autocorrettivo della ragione. C'è, in altre parole, la tendenza a sostituire il principio di legalità con quello di "effettività". Il Questore Mansi si è poi chiesto il perché di tanta trasgressione. "La risposta più corrente — ha detto — è che non c'è abbastanza moralità. Per avere più legalità bisogna puntare più sulla moralità che sulla paura del castigo. Non si potrebbe mai impedire a chi non è convinto del contenuto morale del precetto di violare le leggi. Non si potrebbe impedirlo neppure se disponessimo di apparati repressivi spietati o se disponessimo dei più sofisticati e capillari sistemi tecnologici di controllo e di ingerenza nel pensiero così come descritti in un celebre romanzo peraltro falsamente profetico — di Orwell.



Il Questore Giuseppe Mansi consegna l'attestato di lode al vice Questore Agg. dr. Tosti, dirigente la squadra mobile.

E' indispensabile, in conclusione, un convincimento culturale che induca spontaneamente l'individuo all'obbedienza".

L'allocuzione del Questore di Ascoli è poi proseguita trattando, in maniera diffusa e assai chiara, il grosso problema della droga, una autentica piaga sociale che, purtroppo, si allarga sempre più tra i giovani.

La nuova legge Iervolino-Vassalli ha sottolineato voluta anche per le "pressioni esercitate dalle forze dell'ordine" costituisce un superamento e un miglioramento della precedente soprattutto per quanto concerne la dota-

zione alle forze di Polizia di mezzi adeguati a contrastare la diffusione del fenomeno. La nuova legge, infatti, ha affermato la illiceità dell'uso delle sostanze stupefacenti e ha sostituito il concetto di "modica quantità" con quello di "dose media giornaliera" espressa in grammature precise in modo da tracciare con sicurezza il confine che separa il consumatore dallo spacciatore. La nuova legge ha inoltre allargato il ventaglio delle possibilità ispettive degli agenti di Polizia Giudiziaria introducendo per la prima volta nuovi strumenti di indagine prima impensabili come l'acquisto simulato di

droga da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria e il ritardo nell'esecuzione di arresti e sequestri allo scopo di risalire dal tossicodipendente, di anello in anello, fino ai grossi centri di spaccio e di traffico di sostanze stupefacenti.

L'entrata in funzione di questi nuovi strumenti di lotta ha dato i suoi frutti sul piano pratico: nel campo della cocaina si è registrato un aumento dei sequestri del 400 per cento!

Tutti i presenti hanno ascoltato con pieno interesse il discorso del dott. Giuseppe Mansi, e, al termine, non mancato un caloroso applauso. Poi il via alle premiazioni.

ATTESTATI E MEDAGLIE AI PIU' MERITEVOLI: ECCO TUTTI I PREMIATI

Nel corso della celebrazione sono state consegnate onorificenze, medaglie ricordo, attestati di encomio e lode. Questi i premiati.

Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica italiana" all'ispettore di Polizia, Antonio Piccirilli (ha consegnato il vice prefetto dott. De Rosa).

Medaglia d'argento ricordo dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, unitamente a lettera di ringraziamento del Capo della Polizia, all'ispettore capo in congedo Carmine Iannotti, all'ispettore in congedo Antonio Bomba, al vice ispettore in congedo Giulio Strappelli (le medaglie sono state consegnate dal Questore dott. Giuseppe Mansi).

E poi ancora ai sovrintendenti in congedo Antonio Gualà e Alfonso Pagano, all'assistente capo in congedo Giovanni Danesi (medaglie consegnate dal presidente del Tribunale dott. Lucio Di Patrizio). Medaglie d'argento, infine, anche agli assistenti capo in congedo Gabriele Di Giovanni, Vincenzo De Carolis e Pietro Luciani Castiglia (consegnate dal sindaco Carlo Nardinocchi).

Un attestato di encomio è stato consegnato dal procuratore della Repubblica, dott. Mario Mandrelli, al sovrin-

tendente di Polizia, Cosimo Chiuri che "... unitamente a un altro dipendente, interveniva presso un casolare e operando con determinazione riusciva a immobilizzare un uomo che, colto da raptus, dopo essersi barricato con il figlio aveva esploso alcuni colpi di fucile..."

Attestati di lode anche ai vice questori aggiunti dott. Walter Tosti ("intelligenza investigativa, perizia e diligenza"), dott. Alessandro Valeri ("prova di determinazione, coraggio e prontezza") e dott. Dario Romoli ("delicate indagini di polizia giudiziaria"). Tali attestati sono stati consegnati dal Questore mentre il procuratore della Repubblica presso la Pretura, dott. Franco Ponticelli, ha consegnato l'attestato all'assistente capo di Polizia, Augusto Grasso ("libero dal servizio, partecipava all'arresto di quattro malviventi").

Attestati sono stati inoltre consegnati al sovrintendente capo Luigi Testa e all'assistente Filippo Abrami ("brillanti indagini di polizia giudiziaria") e, con la stessa motivazione, agli assistenti Massimo Zunica e Donato Sembroni. Infine attestato di lode all'agente scelto Basilio Vitali (della Polizia Scientifica).